

Comune di Piombino
Provincia di Livorno

Agroittica Toscana S.r.l.

**RELAZIONE TECNICA
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

ex art. 48 L.R.T. 10/2010

Ampliamento dell'impianto esistente per allevamento ittico
offshore in gabbie galleggianti nel Golfo di Follonica

Premessa

Al punto b) del comma 1 dell'art 1. della L.R.T. 10/2010 viene indicata *“la procedura di valutazione di impatto ambientale di determinati progetti, di seguito denominata VIA, di cui al titolo III, in attuazione della direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985 concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata e integrata con la direttiva 97/11/CE del parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003, e del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 52 (Norme in materia ambientale)”*.

Nel caso di specie il progetto di cui trattasi rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità di competenza comunale, come indicato al punto d) dell'allegato B3, in quanto la superficie interessata supera i complessivi cinque ettari.

Cronistoria

La Soc. Agroittica Toscana S.r.l. detiene, già a partire dal 2005, una concessione per lo svolgimento dell'attività di allevamento a mare del pesce.

Sulla base della Concessione Demaniale n. 72 rep. N. 2837 del 07.09.2005, fu disciplinato l'utilizzo dello specchio acqueo di cento ettari nel Golfo di Piombino – Follonica.

La concessione stessa è stata prorogata nell'anno 2012 ed ha scadenza in data 31/12/2022.

Oltre all'impianto off-shore la società ha in concessione un'ampia area a terra, collegata direttamente al mare, dove ha a disposizione edifici per la gestione delle fasi dell'allevamento, nonché delle lavorazioni successive connesse alla vendita del prodotto.

Ad oggi è stata inoltrata istanza di un ulteriore ampliamento a mare di detta concessione.

Ad oggi risulta che su tale area sia stata presentata altra richiesta di concessione da soggetti terzi, motivo per cui l'amministrazione comunale dovrà effettuare valutazioni comparative tra i soggetti al fine di effettuare la scelta più idonea sia dal punto di vista operativo, sia da quello ambientale, sulla base anche dei contenuti della presente relazione.

Descrizione dell'impianto attuale off shore

L'impianto esistente, di cui alla concessione sopra indicata, è collocato, nell'ambito dell'area marina destinata dal Comune di Piombino ad attività di itticultura, in uno

specchio acqueo affidato in concessione della dimensione approssimativa di mt 1000x1000 individuata dai seguenti punti di coordinate:

vertice NW
LAT 42 54,470
LONG 10 38,000

vertice NE
LAT 42 54,470
LONG 10 38,717

vertice SW
LAT 42 53,930
LONG 10 38,000

vertice SE
LAT 42 53,930
LONG 10 38,717

Nell'area sopra indicata sono collocate ventiquattro gabbie per allevamento ciascuna con un diametro di mt 25. Le gabbie sono distribuite in tre moduli di ancoraggio; ciascuno dei tre moduli raggruppa otto gabbie.

L'impianto così strutturato è da considerarsi a regime, inoltre, l'area in concessione su cui l'impianto così descritto insiste è da considerarsi satura.

Ciò essenzialmente per motivi inerenti:

- alla possibilità di manovra con imbarcazioni di servizio negli spazi intercorrenti tra i moduli e tra le gabbie;
- alla volontà di non produrre un ulteriore carico biologico su un area ridotta tale da poter indurre variazioni sulla qualità delle acque,
- alla capacità produttiva degli impianti per come sono stati installati.

D'altra parte, si ravvisano le condizioni per un'ulteriore accrescimento della produzione a mare, da cui la richiesta dei ampliamento della concessione esistente.

Descrizione dell'impianto in progetto off shore

La naturale area di espansione è situata, sempre nell'ambito dell'area destinata dal Comune di Piombino alle attività di allevamento, nella zona libera situata al confine con la concessione esistente.

Più precisamente si è individuato uno specchio di acqua della dimensione approssimativa di mt 1000x1000.

I vertici del quadrato indicato sono specificati dalle coordinate di seguito indicate:

vertice NW
LAT 42 54,470
LONG 10 38,717
vertice NE
LAT 42 54,470
LONG 10 39,500
vertice SW
LAT 42 53,930
LONG 10 38,717
vertice SE
LAT 42 53,930
LONG 10 39,500

All'interno dell'area così delimitata è intenzione di installare un modulo costituito da otto gabbie, ciascuna con un diametro di mt 25.

Ci si riserva successivamente di valutare le circostanze per l'installazione di un ulteriore modulo identico ai precedenti.

La nuova area in concessione sarà attrezzata con le dotazioni di seguito descritte delle quali vengono fornite anche le specifiche tecniche relative al sistema di ancoraggio ed al sistema galleggiante.

L'infrastruttura di ormeggio è costituita da un sistema di ancore collegate con catene per uso marino e corde in fibre sintetiche a cui si fissano le gabbie galleggianti; ciascun reticolo è costruito, più specificamente, con i materiali di seguito indicati.

DESCRIZIONE LINEE ORMEGGIO Esterne (N.09)	Q.tà
Ancora 1000 Kg tipo "SAND ANCH" per fondo sabbia-fango	1
Corda polystil 4 legnoli Ø mm 32 mt 25 redanciata ad una estremità per grippiale	1
Sfera Lt 9 per segnale grippiale	1
Maniglione "Rhino" 8.5 tons swl per grippiale con dado, coppiglia inox	1
Maniglione "Rhino" 17 tons swl a "omega" con dado, coppiglia inox	1
Catene battifondo usata dia 38/42 mm senza traversino mt. 30 (maglia marina 40-44 mt 27.5)	1
Maniglione "Rhino" 13,5 tons swl a "omega" con dado, coppiglia inox	1
Corda Polysteel Ø 48 mm a 4 legnoli mt. 150 con redancia zincata ad una estremità + campanella	1
Galleggiante profondità tipo SS 15	3
Maniglione "Rhino" 8,5 tons swl a "omega" con dado, coppiglia inox	1
Stopper in acciaio inox per tensionamento corda ormeggio + foro filettato 12 MA	1
Catena "festone" dia 30 mm senza traversino mt 5	1
Boetta lt 55 da profondità sospensione catena tensionamento	1
Maniglione "Rhino" 8,5 tons swl a "omega" con dado, coppiglia inox	1

DESCRIZIONE LINEE ORMEGGIO Interne (N. 08)	Q.tà
Ancora 750 kg. tipo "SAND ANCH" per fondo sabbia-fango	1
Corda polystil 4 legnoli dia mm 32 mt 25 redanciata ad una estremità per grippiale	1
Sfera lt 9 per segnale grippiale	1
Maniglione "Rhino" 8.5 tons swl per grippiale con dado, coppiglia inox	1
Maniglione "Rhino" 17 tons swl a "omega" con dado, coppiglia inox	1
Catene battifondo usata dia 38/42 mm senza traversino mt. 25 (maglia marina 34-38 mt 27.5)	1
Maniglione "Rhino" 13,5 tons swl a "omega" con dado, coppiglia inox	1
Corda Polysteel diametro mm 48 a 4 legnoli mt. 120 con redancia zincata ad una estremità + campanella	1
Galleggiante profondità tipo SS 15	3
Maniglione "Rhino" 8,5 tons swl a "omega" con dado, coppiglia inox	1
Stopper in acciaio inox per tensionamento corda ormeggio + foro filettato 12 MA	1
Catena "festone" dia 30 mm senza traversino mt 5	1
Boetta lt 55 da profondità sospensione catena tensionamento	1
Maniglione "Rhino" 8,5 tons swl a "omega" con dado, coppiglia inox	1

DESCRIZIONE COMPONENTI RETICOLO	Q.tà
Corda Polysteel diametro mm 48 a 3-4 legnoli mt. 45 con redancia impiombata alle estremità +campanella	22
Maniglione "Rhino" 9,5 tons swl a "omega" con dado, coppiglia inox	44
Piastra raccordo reticolo con fori calibrati e protezione catodica + foro per pane zinco aggiuntivo	15
Boa Jumper FP da 2.6 tonellate in PE rotazionale riempimento in espanso e armatura metallica	6
Boa Jumper da 1.6 FP tonellate in PE rotazionale riempimento in espanso e armatura metallica	9
Catena sottoboa mt 4 calibro mm 28, maglia marina .con protezione in tubo PEHD	15
Tornichetto per catena sottoboa	15
Maniglione "Rhino" 8.5 tons swl a "omega" con dado, coppiglia inox	45
Maniglione "Rhino" 9,5 tons swl a "omega" con dado, coppiglia inox per attacco briglie	32
Corda Polysteel diametro mm 32 a 4 legnoli con impiombatura, redancia ed anello ad una estremità per collegamento reticolo/ gabbia, lunghezza mt. 32	64

Le gabbie galleggianti sono realizzate in PEAD con due tubi di galleggiamento con riempimento in polistirene espanso.

I tubolari di galleggiamento sostengono dei piedini, distribuiti lungo la circonferenza, che svolgono la funzione di sostegno per un corrimano anch'esso in PEAD.

Lungo i tubolari sono fissati i supporti per collegare gabbia e struttura di ormeggio.

Ciascuna gabbia è dotata di un sinker tube a cui viene collegata la parte immersa della rete contenitiva del prodotto.

Di seguito la specifica lista dei materiali costitutivi i sinker tube.

Lista componenti "sinker tube"

	Deasrizione	Qtà
A	Tubo PEAD 180 mm dia alto spessore (mm 16,4)	Mt 80
B	Attacco speciale quadro al sinker tube	n. 8
C	Controanelli bloccaggio per catata fune	n. 80
D	Contrappeso catena calibro mm 22 peso kg 9,8 /mt	Mt 82
E	Manglione Rhino SWL 8,5	01
F	Corde Polistil Ø mm 18 lung mt 15	8
G	Corde Polistil Ø mm 16 lung mt 15	32
H	Picco Fe galvanizzato per blocco scorrimento catena	02
I	Assemblaggio in sito	01
L	Transport F.co Piombino	1

Il montaggio dell'impianto viene effettuato a terra in area idonea direttamente dall'azienda fornitrice.

L'installazione del reticolo e delle gabbie avviene attraverso l'opera di tecnici specializzati e di imbarcazioni da lavoro dedicate.

Il fondale ha caratteristiche analoghe alle aree circostanti ed ha consistenza fangosa; la profondità indicativa può attestarsi intorno a mt -30.

Pertanto, non si ritiene di dover prevedere modifiche al sistema di ancoraggio

Conformità del progetto alle normative ambientali e paesaggistiche

L'impianto in progetto ricade all'interno del quadrilatero che il Comune di Piombino, con propria delibera di Giunta Comunale n. 104 del 27.03.2013 ha individuato, compatibilmente alle altre attività presenti nello specchio acqueo del Golfo di Follonica, in accordo con la competente Capitaneria di Porto, come "Area di espansione impianti di itticultura" individuandola graficamente in apposito elaborato allegato a detta delibera.

Ne deriva pertanto che l'impianto in progetto, avente caratteristiche uguali a quelli preesistenti su tale specchio di mare, ricadendo all'interno di detta perimetrazione, risulta compatibile sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico. Trattasi infatti dell'ultimo elemento a completamento dello schema di insediamento di impianti off shore che il Comune di Piombino ha inteso individuare.

La società Agroittica Toscana, come sopra richiamato, dispone già di strutture a terra, e di sistemi di collegamento

con natanti con l'impianto attuale aderente a quello per cui è richiesta la nuova concessione in ampliamento.

Per tali motivi la società stessa non ha necessità di nuove dotazioni in termini di manufatti edilizi, opere portuali, o quant'altro necessario per la messa a produzione del nuovo impianto. Soltanto con una riorganizzazione ed ottimizzazione degli spazi esistenti, già ad oggi a disposizione può far fronte alle nuove esigenze dell'impianto.

Nella fattispecie quindi anche la logistica a terra non necessita di opere tali da entrare in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti.

Lo scrivente, preso atto del quadro normativo esistente sia a livello comunale che regionale, ritiene pertanto che l'intervento sia fattibile sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico.

Effetti ambientali di previsione

L'impianto in progetto ricade all'interno del quadrilatero che il Comune di Piombino ha individuato e finalizzato a tale tipologia di attività.

All'interno di tale specchio acqueo sono presenti ed attivamente operanti tre aziende titolari di concessione per l'esercizio di attività di itticultura off shore, in particolare: Ittica del Golfo di Follonica; Acquazzurra ed Agroittica Toscana S.r.l..

Al fine di una valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'inserimento di un nuovo impianto a completamento ed esaurimento delle previsioni comunali, è il caso di significare che a fronte dell'esercizio degli impianto esistente, nel novembre 2015 la società ha incaricato un laboratorio

specializzato "Lab-Service" che ha fronte delle indagini e delle analisi ha attestato quanto segue:

- ✓ la qualità microbiologica dei campioni esaminati su un singolo campionamento, rientra nella classificazione "eccellente" in riferimento al D.lgs. n. 116/2008 relativo alla balneabilità delle acque;
- ✓ in merito ai parametri chimici, in particolare i metalli pesanti, non normati per questa tipologia di acque, si rilevano valori in linea con le normative applicabili alle acque sotterranee ed a quelle destinate al consumo umano, ad eccezione del parametro Piombo comunque presente in concentrazione moderata;
- ✓ i valori degli indicatori organici (ammoniaca, azoto nitrico ed azoto nitroso) risultano presenti in concentrazioni minime, al di sotto dei limiti previsti dalla normativa applicabile alle acque destinate al consumo umano.

Nel mese di febbraio 2016 l'ARPAT ha espresso un proprio parere sulle indagini ambientali di autocontrollo effettuate dalle tre società che operano nello specchio acqueo, dall'esame della valutazione espressa è emerso che l'e analisi di autocontrollo eseguite in maniera consona alla tipologie di interferenze con l'ambiente marino sono quelle svolte solo da una delle società che operano nello specchio acqueo e che dai risultati derivanti è emersa una modesta alterazione dell'ambiente marino che tuttavia risultano superate a poca distanza dall'attività stessa.

E' infine il caso di significare che già nel 2005, in occasione del rilascio della concessione dello specchio acqueo dove attualmente viene svolta l'attività di allevamento con ventiquattro gabbie, non fu ritenuta da assoggettarsi a V.I.A. come da determina dirigenziale n. 469 del 06.04.2005 dell'Ufficio Affari Generali del Comune di Piombino, sulla base della documentazione all'epoca presentata.

In relazione ai fattori esterni quali l'introduzione di materie prime in mare a fronte della presenza dell'attività zootecnica e dell'incremento derivante dalla concessione richiesta, si evidenzia che rimanendo invariata la tipologia di struttura e le modalità operative, si ripropone lo stesso ciclo di produzione di rifiuti, di emissioni e scarichi di quelli dell'impianto attuale.

Preso atto di quanto sopra è ipotizzabile nonché del fatto che, è intenzione attivare solo otto vasche, come nel caso in esame, contro le ventiquattro della concessione attuale della società Agroittica, oltre quelle delle altre due società, sia da considerarsi influente ai fini degli effetti sull'ambiente marino, tenuto conto anche del fatto che tra l'altro per la tipologia di attività, per la densità di allevamento contenuta, per le caratteristiche dei venti e delle correnti – che la localizzazione degli impianti nelle aree presenti in considerazione è tale da minimizzare l'impatto ambientale.

Ne deriva pertanto che sia in termini di apporto di materiale solido e sui parametri microbiologici, di inquinamento fecale e sui parametri fisico-chimici in relazione alla qualità delle acque di balneazione, sulla scorta degli studi

e delle valutazioni effettuate nel tempo, ma soprattutto sulla scorta dei controlli e delle verifiche effettuate in questi anni di gestione, è emerso che l'allevamento è assimilabile ad uno scarico domestico il meno preoccupante dal punto di vista ambientale.

Emerge inoltre che dalla messa in produzione dell'impianto non ci si deve aspettare né concentrazioni né accumuli di sostanze organiche e non si debbono temere processi anaerobici, in particolar modo a livello di sedimenti che potrebbero nel tempo causare effetti degenerativi nell'ambiente.

Dall'esame del sito, del fondale marino e delle acque non si rilevano ad oggi fenomeni degenerativi o sintomatici di uno scompenso degli equilibri biochimici ed ambientali, come infatti confermato anche dal parere ARPAT sopra citato.

Considerazioni

La presente proposta progettuale si basa sui seguenti elementi basilari:

1. pur configurandosi come nuova concessione si tratta di un ampliamento di un'attività esistente sul territorio comunale ed in attività da oltre venti anni.
2. Il nuovo impianto avrà le caratteristiche di quello già in essere dal 2012 su concessione rinnovata e con primo rilascio nel 2005, apportandovi tutte quelle migliorie ed ammodernamenti che la tecnica, i materiali ed i prodotti hanno consentito di raggiungere in questi dieci anni.
3. Nel caso in esame la società è già dotata di ampie strutture a terra, attestatesi al mare nei pressi del porto di

Piombino e non ha necessità di realizzare ex novo o dotarsi di nuovi impianti e strutture per dar vita all'attività. In questo caso non vi è alcuna necessità di uso di suoli, come invece succede per una qualsiasi altra attività che si insedia come nuovo soggetto.

4. Per quanto attiene agli aspetti di sicurezza della navigazione si fa presente che la collocazione della concessione di cui si domanda è interna all'area determinata con atti del Comune di Piombino e riservata alle attività di itticoltura. Il nuovo reticolo consente di incrementare la produzione annua di circa 300/400 tons. Il mercato principale di destinazione del prodotto sarà quello nazionale, le specie allevate saranno ancora le spigole e le orate; non si esclude di utilizzare la maggiore capacità produttiva per sperimentare l'allevamento di specie diverse. Le imbarcazioni che verranno utilizzate per la gestione dell'impianto collocato nella nuova concessione saranno quelle già in uso, ossia: un catamarano per itticoltura; una barca per alimentazione; due o tre imbarcazioni di servizio. Le imbarcazioni continueranno a percorrere quotidianamente il tratto di mare che separa la sede aziendale, ovvero altro punto di attracco collocato presso la medesima linea costiera, e lo specchio di mare utilizzato.

Conclusioni

La presente proposta progettuale trae origine dall'esperienza pregressa che l'Agroittica Toscana ha

maturato negli anni, nonché dall'essere presenti sul mercato e mantenere attiva un'azienda da oltre venti anni.

Dal punto di vista di impatto ambientale la presente proposta risulta più competitiva di altre in quanto:

1. l'ubicazione a mare non ha possibilità alternative in quanto "obbligata" dalle disposizioni del Comune di Piombino che ha individuato una ben precisa area, pertanto non può essere oggetto di miglior valutazione ambientale e paesaggistica;
2. le dotazioni impiantistiche delle gabbie, dei sistemi di ancoraggio, degli ormeggi e di tutte le altre dotazioni impiantistiche derivano da quanto meglio è presente oggi sul mercato e, a parere dello scrivente risulta di molto difficile trovare elementi di significativa diversità dal punto di vista ambientale su tali aspetti;
3. i cicli alimentari, le attività sanitarie e gestionali derivano dall'aver operato e collaudato l'impianto esistente da oltre venti anni e monitorato gli effetti sul tratto di mare in esame, pertanto ben consapevoli di quali sono le operazioni e le azioni più consone al rispetto dell'ambiente marino, nell'accezione più ampia del termine. Per tali motivi anche in questo caso risulta assai difficile che un soggetto che non ha mai operato nel Golfo di Follonica possa essere più sensibile e accorto per le valutazioni ambientali che il caso richiede;
4. il fatto che non vi è alcuna necessità di incremento di carico urbanistico sul territorio, ma solo di un'ottimizzazione di quanto già ad oggi esistente è invece, a parere dello scrivente l'aspetto più significativo per una simile

valutazione, che pone ad un livello diverso la società Agroittica Toscana rispetto ad altri richiedenti che già non operino in zona.

Con quanto sopra si ritiene, seppur in modo succinto di aver elencato i principali aspetti ambientali che un simile impianto deve prendere in considerazione.

Qualora comunque la Pubblica Amministrazione voglia valutare più in dettaglio la proposta di ampliamento, richiedendo una procedura ad hoc, sarà cura dello scrivente provvedere il merito.

Tuttavia si intende ancora una volta evidenziare il fatto che sono in possesso dell'Amministrazione sufficienti elementi e pregresse valutazioni per dare seguito alla presente richiesta.

Piombino, aprile 2016

IL TECNICO INCARICATO